

Al fine di valutare l'ammissibilità e il merito dell'iniziativa è necessario sviluppare, con soddisfacente svolgimento, TUTTI i punti indicati di seguito.

1 TITOLO DEL PROGETTO/INIZIATIVA:

L'incanto dell'affresco. Capolavori strappati. Da Pompei a Giotto. da Correggio a Tiepolo

Breve sintesi/descrizione della iniziativa:
--

La mostra prevede l'esposizione che potesse ripercorrere la secolare storia e fortuna della pratica del distacco delle pitture murali, una storia del gusto, del collezionismo, del restauro, e tutela di quella parte fondamentale dell'antico patrimonio pittorico italiano.
--

2 SOGGETTO ATTUATORE (chi richiede il contributo)

Istituzione Museo d'Arte della città: istituzione del comune di Ravenna ai sensi dell'art. 113 e 113 bis del D. Lgs. 267/2000.

3 PERIODO E LUOGO DI SVOLGIMENTO (luogo di svolgimento e data di avvio e di termine dell'iniziativa - L'iniziativa deve effettuarsi nel corso dell'anno di concessione del contributo)

La mostra verrà realizzata nelle sale espositive del Museo d'Arte della città. Il periodo di svolgimento sarà dal 16 febbraio al 15 giugno 2014.

4 OBIETTIVI DEL PROGETTO

esplicitando in particolare:

4.1 Dimensione territoriale dell'impatto del progetto/iniziativa (locale/provinciale/regionale/nazionale/internazionale)

La mostra ha un impatto nazionale; l'apertura della mostra anche nel periodo pasquale e sino all'inizio dell'estate sarà di richiamo anche per i turisti stranieri presenti in città

4.2 Prodotti e/o servizi che si intende realizzare

La mostra, curata da Claudio Spadoni, direttore scientifico del Mar, e da Luca Ciancabilla, ricercatore del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Bologna (sede di Ravenna), si divide in sei sezioni, ordinate secondo un indirizzo storico-cronologico: dai primi masselli cinque-seicenteschi, ai trasporti settecenteschi, compresi quelli provenienti da Pompei ed Ercolano, agli strappi ottocenteschi, fino alle sinopie staccate negli anni Settanta del Novecento.

Più di cinquant'anni or sono Roberto Longhi sentì per primo, anche sull'onda del successo della prima "Mostra di affreschi staccati" che si tenne al forte Belvedere di Firenze (1957), la necessità di allestire un'esposizione che potesse ripercorrere la secolare storia e fortuna della pratica del distacco delle pitture murali, una storia del gusto, del collezionismo, del restauro, e tutela di quella parte fondamentale dell'antico patrimonio pittorico italiano.

Risalgono ai tempi di Vitruvio e di Plinio le prime operazioni di distacco, secondo una tecnica che prevedeva la rimozione delle opere insieme a tutto l'intonaco e il muro che le ospitava. Il cosiddetto "massello", che favorì il trasporto a Roma di dipinti provenienti dalle terre conquistate altrimenti inamovibili, dopo secoli di oblio trovò nuova fortuna a partire dal Rinascimento - nel nord come nel centro della Penisola - favorendo la conservazione ai posteri di porzioni di affreschi che altrimenti sarebbero andati perduti per sempre. Così, in un arco temporale compreso fra il XVI e il XVIII secolo, vennero traslate la Maddalena piangente di Ercole de Roberti della Pinacoteca Nazionale di Bologna, Il gruppo di angioletti di Melozzo da Forlì dei Musei Vaticani, La Madonna della Mani del Pinturicchio: opere queste presenti in mostra.

Un modus operandi difficile e dispendioso che a partire dal secondo quarto del Secolo dei Lumi venne affiancato, e piano piano sostituito, dalla più innovativa e pratica tecnica dello strappo, prassi che tramite uno speciale collante permetteva di strappare gli affreschi e quindi portarli su di una tela. Una vera rivoluzione nel campo del restauro, della conservazione, ma anche del collezionismo del patrimonio murale italiano. Così mentre nelle appena riscoperte Ercolano e Pompei si trasportavano su nuovo supporto e quindi al Museo di Portici le più belle pitture murali dell'antichità, nel resto d'Italia si diffondeva la rivoluzione dello strappo. Nulla sarebbe stato più come prima. Da quel momento in poi e fino a tutto il XIX secolo un numero cospicuo di capolavori della pittura italiana furono strappati, staccati dalle volte delle chiese, delle cappelle, dalle pareti dei palazzi pubblici e privati che le accoglievano da secoli, per essere trasportati in luoghi più sicuri, nelle quadriere e nelle gallerie nobiliari e principesche d'Italia e di mezza Europa. Spesso infatti, dietro a conclamate esigenze conservative, si celavano implicite motivazioni collezionistiche.

ALLEGATO A/2014 RELAZIONE DESCRITTIVA

Andrea del Castagno, Bramante, Bernardino Luini, Garofalo, Girolamo Romanino, Correggio, Moretto, Giulio Romano, Niccolò dell'Abate, Pellegrino Tibaldi, Veronese, Ludovico e Annibale Carracci, Guido Reni, Domenichino, Guercino: tutti i grandi maestri dell'arte italiana fra la metà del Settecento e la fine del XIX secolo furono oggetto delle attenzioni degli estrattisti: Antonio Contri, Giacomo e Pellegrino Succi, Antonio Boccolari, Filippo Balbi, Stefano Barezzi, Giovanni Rizzoli, Giovanni Secco Suardo, Giuseppe Steffanoni, anche loro, come gli illustri artisti sopracitati, e come alcune fra le più belle pitture di Ercolano e Pompei, saranno protagonisti della mostra del Mar.

Ma la prassi estrattista conoscerà la sua più fortunata stagione proprio nel secolo scorso, quando, a partire dal secondo dopoguerra, furono strappati e staccati un numero impressionante di affreschi. I danni provocati ad alcuni fra i principali monumenti pittorici italiani dai bombardamenti bellici, la convinzione che l'unica strada da percorrere per evitare che in futuro potessero reiterarsi danni irreparabili come quelli al Mantegna a Padova, Tiepolo a Vicenza, Buffalmacco e Benozzo Gozzoli a Pisa, fecero sì che a partire dagli anni Cinquanta fosse avviata la più imponente campagna di strappi e stacchi che l'Italia abbia mai conosciuto. In caso di una nuova guerra, anche quella fondamentale porzione del nostro patrimonio pittorico si sarebbe potuta salvare ricoverandola nei rifugi antiaerei, come era stato fatto a partire dal 1940 con le tele e le tavole dei maggiori musei della nazione. Prese quindi avvio la cosiddetta "stagione degli stacchi" e della "caccia alle sinopie", i disegni preparatori che i maestri tre-quattrocenteschi avevano lasciato a modo di traccia sotto gli intonaci. Perché come nei due secoli precedenti, anche allora a evidenti e giuste ragioni conservative e di salvaguardia, se ne affiancarono altre, diremmo, di diverso interesse. Se nell'Ottocento era il collezionismo privato a favorire il trasporto degli affreschi, ora erano gli storici dell'arte e i musei della ricostruita Nazione a chiedere la diffusione su più ampia scala della tecnica estrattista. Questi interessati a studiare le opere grafiche, cioè le sinopie, di pittori che avevano lasciato assai poco al proposito su carta, gli altri a poter disporre di capolavori dell'arte italiana altrimenti inavvicinabili, rendendoli facilmente fruibili a tutti.

- 4.3** Enti e soggetti istituzionali ed economici sul territorio coinvolti come partner nel progetto/iniziativa

Comune di Ravenna, Sponsor ufficiale: Fondazione Cassa di Risparmio, EniPower, Coop Adriatica, CMC Ravenna

- 4.4** Numero di imprese che si intende coinvolgere direttamente e indirettamente nel progetto/iniziativa

Coop Adriatica con la quale viene siglato un accordo di sponsorizzazione che prevede la sponsorizzazione dell'evento con una pagina nel giornalino ai soci

EniPower: da anni sponsor delle attività del Museo

- 4.5** Eventuali elementi di incidenza diretta e duratura sul sistema economico provinciale piuttosto che elementi indiretti o solo temporanei

Le ricadute si prevedono prevalentemente sulla città di Ravenna, e sul litorale (chi effettua un week-end a Ravenna nei mesi di maggio e giugno visita la mostra e poi si reca nei lidi ravennati). I visitatori che si recano a visitare le mostre del Museo sono divenuti visitatori abituali; escono ogni anno dalla mostra chiedendo informazioni per la mostra dell'anno seguente, compilano il questionario per essere inseriti nella newsletter del Museo e ritornano. Così come le scuole: ci sono scuole che da anni ritornano a visitare la mostra temporanea del Museo.

- 4.6** Ricadute previste sull'economia ravennate e sulla promozione del territorio

Si prevede una buona affluenza di pubblico, in particolare da fuori città, che quindi potrà soggiornare a Ravenna, e quindi usufruire di hotel, ristoranti, bar pizzerie oltre all'importante offerta turistica dei lidi ravennati.

5 DESCRIZIONE AZIONI PREVISTE

- 5.1** Progettazione e analisi del contesto

La città di Ravenna nel periodo primaverile e pasquale è visitata da turisti italiani e stranieri. Il piano di mostra presenta un tema "curioso" quale opere strappate, di buon richiamo per il grande pubblico.

Inoltre l'attività didattica ed educativa porterà molte scolaresche a visitare la mostra e a svolgere laboratori didattici, anche con l'iniziativa "Genitori e Bambini", realizzata il sabato che prevede visita guidata e laboratorio dei genitori insieme ai propri figli.

- 5.2** Fasi della realizzazione del progetto

ALLEGATO A/2014 RELAZIONE DESCRITTIVA

ideazione della mostra e definizione del piano delle opere; richiesta di prestito ai Musei e alle collezioni private

- richiesta di sponsorizzazioni e contributi
- individuazione “immagine guida” della mostra e predisposizione materiali di comunicazione (comunicati stampa, pieghevoli ecc) e contestuale definizione del piano promozionale (quotidiani, periodici ecc)
- espletamento procedure di gara relativamente a trasporti opere, copertura assicurativa, servizi di visita guidata e laboratori didattici, accoglienza visitatori e sorveglianza sale espositive, servizio di cassa/biglietteria e book-shop., materiali promozionali, cartellonistica stradale, catalogo di mostra, guida breve.;
- allestimento spazi espositivi e allestimento della mostra dal 24 gennaio al 10 febbraio
- inaugurazione e vernice per la stampa il 15 febbraio; svolgimento della mostra dal 16 febbraio al 15 giugno 2014.
- disallestimento delle sale e restituzione delle opere dal 16 giugno al 10 luglio

5.3 Promozione/comunicazione (descrivere anche le azioni di promozione del contributo camerale)

Si precisa che, non potendo apporre il lodo della Camera di commercio, in quanto contributo e non sponsorizzazione **verrà indicato nei pieghevoli “con il contributo della Camera di Commercio di Ravenna”** sui pieghevoli informativi realizzati in 70/100mila copie, oltre alla citazione nel catalogo di mostra. Si precisa che già dalla seconda stampa prevista in questi giorni comparirà l'indicazione suindicata.

5.4 Valutazione dei risultati (metodologie utilizzate per la valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati).

...

6 ALLEGATI (documenti uniti in allegato alla relazione – facoltativi)

Scheda tecnica della mostra

Elenco opere della mostra

Ravenna 23 gennaio 2014

firma del legale rappresentante
(documento firmato digitalmente)

Nome e Cognome
Maria Grazia Marini